

"I RIFUGIATI DI OGGI" - 2° ANNO DEL PROGETTO ERASMUS

Il progetto

Il Progetto Erasmus + vinto dall'IC Regina Margherita in partenariato con la Anton Jaumann Schule di Wemding in Germania e la Liepaja Secondary school of Music, Art and design di Liepaja in Lettonia, ha lo scopo di favorire un percorso di educazione alla cittadinanza attiva e alla partecipazione civile, attraverso un percorso di conoscenza della realtà dei rifugiati nel passato e nel presente in un concreto impegno di conoscenza dell'altro.

Aiutare i ragazzi a conoscere e capire come i muri e le divisioni, ieri come oggi, hanno sempre creato migrazioni e rifugiati ma anche a farli riflettere sull'opportunità che, superando le barriere, si costruiscano ponti di conoscenza, di amicizia e di solidarietà. D'altronde la storia degli uomini è una storia di migrazioni ma spesso si dimentica l'arricchimento sociale e culturale delle società che hanno accolto i migranti. Chi è costretto ad espatriare contribuisce invece in modo sostanziale allo sviluppo economico e culturale dei paesi d'immigrazione.

La tematica

Il progetto prevede per il 2° anno, che gli alunni delle tre scuole affrontino la tematica dei rifugiati nel contesto attuale.

Gli alunni

Nel nostro Istituto gli alunni impegnati nel progetto sono quelli dell'orchestra e tutte le classi terze della Scuola Secondaria.

L'attività didattica

I docenti che li guideranno nella conoscenza del complesso fenomeno migratorio - la storia recente, i numeri, le rotte, le cause, le politiche, le opportunità, l'accoglienza - sono quelli di strumento dell'indirizzo musicale, la docente di inglese prof.ssa Geremia, la docente di IRC prof.ssa Bruno, i docenti di materia alternativa delle classi terze, il prof.Pilla docente di approfondimento nelle classi terze.

- Con i docenti di strumento gli alunni che partecipano all'orchestra prepareranno un repertorio musicale proveniente dalle principali zone di provenienza dei migranti che giungono nel nostro paese ma anche brani che valorizzino la nostra cultura musicale.
- Le classi terze dell'Istituto verranno coinvolte sia dal docente di approfondimento, prof.Pilla, per una conoscenza storica del fenomeno migratorio degli ultimi trent'anni, sia dalla docente di IRC prof.ssa Bruno, in stretta sinergia con i docenti di materia alternativa, per la conoscenza e l'esperienza diretta delle opportunità che l'accoglienza, la solidarietà e lo scambio possono dare.
- Tutti i lunedì infine con la prof.ssa Geremia, il nucleo di alunni che già l'anno scorso ha lavorato alla presentazione del materiale degli eventi, continuerà in questo senso raccordandosi in chat con gli alunni partner degli altri due paesi e traducendo in inglese le esperienze (approfondimenti, film, presentazioni, incontri) condivise nelle rispettive classi.

Gli appuntamenti dello scambio

- Dal 24 al 28 gennaio 2018 l'Istituto ospiterà l'incontro con docenti e alunni tedeschi e lettoni
- Dal 4 al 10 aprile 2018 docenti e alunni italiani si recheranno a Liepaja in Lettonia per l'incontro finale del progetto.

Gli eventi

LETTURE e PROIEZIONE DI FILM

Lo scopo è quello di offrire attraverso una pluralità di narrazioni e diversi linguaggi artistico-espressivi un racconto dell'esperienza migratoria (e tutto ciò che ne consegue) nelle sue molteplici fasi e sfaccettature che coinvolga i ragazzi e faccia loro conoscere la complessità del fenomeno.

PRESENTAZIONI

Ritorno al Lacor di Mauro Fermariello

Presentazione del volume fotografico, martedì 17 ottobre 2017, ore 17.30

Martedì 17 ottobre 2017 alle 17.30, l'I.C. Regina Margherita ospiterà, nell'ambito delle iniziative previste dal 2° anno del progetto Erasmus, la Fondazione Corti per la presentazione di Ritorno al Lacor, un libro fotografico di Mauro Fermariello.

Mauro Fermariello, autore di Ritorno al Lacor, racconterà le immagini che compongono il suo libro, passando in rassegna i ricordi e i sentimenti che ha registrato nel suo viaggio.

La Fondazione Corti nasce a Milano nel 1993, è un'organizzazione non a scopo di lucro con il compito statutario di sostenere economicamente e con assistenza tecnico-logistica il St. Mary's Hospital Lacor di Gulu, in Uganda. La Fondazione è stata creata per volontà dei medici Piero Corti e Lucille Teasdale, che in 40 anni di lavoro hanno gestito e sviluppato la struttura, trasformandola da piccolo ospedale missionario al maggiore Ospedale non a scopo di lucro dell'Africa equatoriale.

Effetto serra Effetto guerra di Grammenos Mastrojeni e Antonello Pasini

Presentazione del libro, data da definirsi mese novembre 2017

Vedere il problema dell'immigrazione e dei conflitti dalla parte del clima. Una prospettiva inedita. Quanto i cambiamenti climatici influiscono sulle migrazioni e sulle crisi internazionali? Più il deserto avanza più le ondate migratorie aumentano. Più cresce il pericolo di guerre.

Un analista diplomatico (Grammenos Mastrojeni) e un fisico del clima (Antonello Pasini) indicano la strada per gestire cooperativamente il futuro che ci aspetta e che sarà segnato dalla rivoluzione climatica già in atto. Continue ondate migratorie aprono scenari a cui non eravamo preparati, e paiono il preludio a esodi di interi popoli. Le aree dove questi sommovimenti si originano hanno tutte qualcosa in comune: il clima che cambia, il deserto che avanza e che sottrae terreno alle colture mettendo in ginocchio le economie locali. Clima e guerre, clima e terrorismo. È difficile tracciare una precisa concatenazione di cause ed effetti fra il riscaldamento globale e i singoli eventi che ci hanno traumatizzato recentemente, ma una cosa è ormai certa: il clima che cambia contribuisce al disagio e all'aumento della povertà di intere popolazioni, esposte più facilmente ai richiami del terrorismo e del fanatismo. In tutto questo, l'Italia è in prima linea: lo sanno bene a Lampedusa. Per questo un climatologo e un diplomatico – così lontani, così vicini – hanno preso la penna giungendo alle stesse conclusioni: se abbandoniamo i più poveri da soli alle prese col cambiamento climatico, non solo facciamo finta di non capire ciò che ci insegnano la moderna scienza del clima e l'analisi geopolitica – che siamo tutti sulla stessa barca e che i problemi sono interconnessi e hanno una dinamica globale –, ma lasciamo anche crescere un bubbone di conflittualità che prima o poi raggiungerà pure noi; i primi migranti del clima lo sanno bene. Prendere coscienza dei rischi di un clima impazzito può favorire un'operazione di pace, integrazione e giustizia di portata inedita.

INCONTRI

Ci saranno due momenti di incontro e scambio con la **Comunità di S.Egidio** che opera per l'assistenza ai rifugiati e ha sede nel quartiere di Trastevere:

- Il primo, indicativamente ad inizio dicembre, per conoscere le attività dei vari settori in cui opera la Comunità ed incontrare alcuni ragazzi rifugiati che racconteranno la loro storia
- Il secondo in occasione dell'appuntamento di fine gennaio con i partners tedeschi e lettoni sia per far conoscere una realtà di accoglienza del nostro territorio sia per tenere presso la sede della comunità un concerto delle orchestre italiana e tedesca per i rifugiati.